

Il senato ha approvato il dl 35 che ora torna alla camera per la conversione in legge

La p.a. pagherà i professionisti

Crediti ammessi alla certificazione e cedibili alle banche

DI FRANCESCO CERISANO

Al banchetto dei pagamenti della p.a. siederanno anche i professionisti. I crediti da loro vantati verso la pubblica amministrazione si affiancano a pieno titolo a quelli per somministrazioni, forniture e appalti che potranno essere oggetto di certificazione da parte delle regioni e degli enti locali per essere poi ceduti a banche e intermediari finanziari.

Doveva essere un passaggio lampo e limitato a poche, fondamentali, modifiche quello del dl 35 al senato. E invece il testo che ieri è stato licenziato con larghissima maggioranza dall'aula di palazzo Madama (247 voti favorevoli, 7 astenuti, tutti del gruppo di Sel e nessun voto contrario) presenta molte sostanziali novità, a cominciare proprio dall'ampliamento della platea dei beneficiari. Che ovviamente non può non piacere ai diretti interessati. «Si tratta di una boccata d'ossigeno anche per i liberi professionisti, che entrano a pieno titolo tra i beneficiari del decreto», ha commentato il presidente di Confprofessioni, **Gaetano Stella**. «In una fase economica difficilissima, il provvedimento approvato dal senato potrebbe sbloccare ingenti risorse a favore di migliaia di professionisti, soprattutto dell'area tecnica e sanitaria, che vantano crediti certi, liquidi ed esigibili per svariati milioni di euro nei confronti della pubblica amministrazione centrale e locale». Anche il Consiglio nazionale degli architetti plaude alle modifiche introdotte dai relatori **Antonio D'Alì (Pdl)** e **Giorgio Santini (Pd)** in un momento in cui «gli architetti stanno soffrendo, quanto o più delle imprese, lo scandalo dei ritardati o mai avvenuti pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni che stanno strozzando migliaia di professionisti e le loro famiglie, già colpite duramente dalla crisi». Tra gli emendamenti approvati a palazzo Madama si segnalano anche quelli presentati in extremis dai relatori e che hanno portato a uno slittamento di un giorno della tabella di marcia, costringendo la camera dei deputati a un vero superlavoro per la definitiva conversione in legge del decreto che dovrà avvenire entro il 7 giugno.

Lunedì sera infatti (si veda *ItaliaOggi* di ieri) il duo Santini-D'Alì aveva partorito tre sostanziali modifiche in materia di finanza locale, molto attese e richieste dai comuni. Dalla proroga dell'uscita di scena di Equitalia dalla riscossione locale (che è slittata al 2014) a quella dei bilanci comunali (che a causa delle incertezze legate alla sospensione della prima rata dell'Imu potranno essere chiusi solo quando si conoscerà l'esito della riforma dei tributi immobiliari locali e quindi entro la nuova dead line del 30 settembre), passando per la restituzione dei 600 milioni che i sindaci si aspettavano a titolo di rimborso dell'Imu sui fabbricati di proprietà comunale.

Il farraginoso meccanismo messo in piedi dal Mef l'anno scorso prevedeva infatti che i comuni dovessero pagare (per di più a sé stessi) l'Imu sui propri fabbricati. L'equivoco normativo però non si limitava a creare una semplice partita di giro, ma incideva direttamente sui trasferimenti erariali ai comuni ridotti nel 2012 proprio in funzione del gettito Imu potenziale. L'emendamento Santini-D'Alì, su sollecitazione del governo, ha chiuso la partita non senza qualche polemica. Sono stati infatti stanziati 600 milioni di euro, ma 400 di questi sono stati reperiti dai fondi a disposizione delle imprese. Il fondo per pagare i debiti degli enti locali si riduce così di 200 milioni nel 2013 e di altri 200 milioni nel 2014. «È stata una scelta del governo», ha spiegato il relatore Santini, aggiungendo che «il fondo verrà rimpolpato nel 2014».

Approvato infine un emendamento che salva le elezioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria in programma il prossimo 23 giugno. I giudici sovrannumerari che entro quella data non siano stati immessi nelle funzioni giurisdizionali non potranno né votare né essere eletti.



Il decreto sui pagamenti della p.a. con le modifiche approvate dal senato sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Tutte le novità del decreto pagamenti dopo le correzioni introdotte al senato

RISCOSSIONE COMUNI A EQUITALIA IN 2013 - I comuni potranno continuare ad avvalersi di Equitalia per la riscossione delle imposte locali fino alla fine del 2013.

RINVIO BILANCI COMUNI A SETTEMBRE - I comuni avranno più tempo per fare i loro bilanci di previsione. Il termine viene spostato dal 30 giugno al 30 settembre.

RESTITUITI 600 MLN EURO A COMUNI - Sono le somme pagate per l'Imu sugli immobili di proprietà degli stessi comuni negli anni 2012-2013. Più veloci le procedure di erogazione del Fondo di solidarietà comunale per il 2103.

400 MILIONI DI TAGLI AI FONDI PER LE IMPRESE: 400 milioni da destinare ai comuni saranno reperiti dal Fondo per le imprese e faranno scendere da 9,5 a 9,3 miliardi euro e da 14,7 a 14,5 i fondi con cui la Cdp distribuisce le anticipazioni di liquidità per il pagamento dei crediti.

IMU IMMOBILI ENTI LOCALI - Sono esenti dal pagamento dell'Imu gli immobili strumentali dei comuni.

GARANZIA STATO PER SVUOTARE PLAFOND ENTRO 2014 - Prevista la garanzia dello Stato a banche e altri intermediari finanziari per agevolare la cessione dei «crediti maturati dalle aziende nei confronti della pubblica amministrazione entro fine 2012».

OK A RIMBORSI ANCHE PER PROFESSIONISTI - Anche i singoli professionisti potranno, come le altre imprese, riscuotere i crediti accumulati nei confronti della pubblica amministrazione.

PIÙ SOFT PATTO STABILITÀ ENTI VIRTUOSI - Sanzioni ridotte per gli enti locali che hanno sfiorato il patto di stabilità per pagare ai creditori le spese in conto capitale, che riguardano cioè gli investimenti.

PATTO VERTICALE INCENTIVATO - L'incentivo statale concesso alle regioni viene aumentato ed esteso al 2014. Il Patto verticale consente ai comuni (in particolare i piccoli) e alle province di rimodulare gli obiettivi del patto di stabilità all'interno dello stesso territorio con maggiore flessibilità per quanto riguarda gli investimenti.

STOP TAGLI SCUOLA, RICERCA, CULTURA ED EXPO - Scuola, ricerca, cultura ed Expo 2015 saranno esclusi dai tagli previsti a parziale copertura delle misure del decreto. Salvi anche i fondi per la cooperazione internazionale in cambio di riduzioni alle indennità di servizio all'estero per il personale delle ambasciate.

TAGLI A MINISTERI ED EDITORIA - Tagli nel 2014 e 2015 ai fondi dei ministeri dell'economia, del lavoro e degli affari esteri e al fondo per gli interventi strutturali di politica economica; una riduzione nel 2015 di 17,35 milioni dei fondi per l'editoria; meno risorse anche per le fonti rinnovabili. A copertura del decreto anche parte della quota dell'Otto per mille di competenza statale.

PER COMUNI 30 GIORNI TEMPO PER PAGARE - Gli enti locali (non le regioni) hanno l'obbligo di procedere alla immediata estinzione dei debiti pagati con le anticipazioni di liquidità da parte del Mef

STOP CONGELAMENTO ENTRATE PROPRIE COMUNI - Stop al congelamento delle loro entrate a fronte di debiti verso creditori.

AMPLIATA PLATEA COMPENSAZIONI DEBITI-CREDITI - I debiti tributari interessati sono quelli iscritti a ruolo fino al 31 dicembre e non sino ad aprile, come prevedeva il testo originale.

PRIORITÀ SOCIETÀ IN HOUSE PAGAMENTI DEBITI - Le società in house dovranno usare i pagamenti ricevuti dagli enti locali prioritariamente per pagare a loro volta i loro debiti.

COMUNICAZIONI CERTE A CREDITORI - Le comunicazioni telematiche ai creditori da parte della pubblica amministrazione sull'importo e la data del pagamento devono essere inviate entro il 30 giugno prossimo e dovranno avvenire attraverso posta elettronica certificata.

NEL DEF RELAZIONE SU ATTUAZIONE DECRETO - La Nota di aggiornamento del Def dovrà avere allegata una relazione che dà conto dello stato di attuazione del decreto legge in esame.